

Conoscenza, opinioni e atteggiamenti degli studenti delle Professioni Sanitarie nei confronti dell'intelligenza artificiale nella Sanità Pubblica: uno studio pilota

Margherita Ferrante¹, Andrea Moscato², Maria Valentina Longo², Maria Fiore¹

¹Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecnologie Avanzate “G.F. Ingrassia”, Università di Catania, 95123 Catania, Italia

²Scuola di Specializzazione Medica in Igiene e Medicina Preventiva, Dipartimento “G.F. Ingrassia” dell’Università di Catania, Catania, Italia;

Introduzione

L'intelligenza artificiale (IA) sta rapidamente emergendo come una delle tecnologie più promettenti in campo sanitario, quindi, è necessario che i futuri professionisti sanitari siano preparati nel gestire in modo adeguato le sfide legate alla sua applicazione. Obiettivo della survey era indagare le conoscenze, le opinioni e gli atteggiamenti degli studenti delle Professioni Sanitarie riguardo l'uso dell'IA nella Sanità Pubblica oltreché valutare la loro propensione all'inserimento di una formazione specifica nel curriculum medico.

Materiali e metodi

La survey è stata condotta mediante un questionario realizzato e somministrato attraverso la piattaforma Limesurvey.

Risultati

Sono stati reclutati 58 studenti (81% donne) per lo più appartenenti al corso di Medicina (Tab. 1). La maggior parte dichiarava di avere una conoscenza superficiale dell'IA in ambito sanitario e di non aver mai seguito corsi specifici. Fra le applicazioni dell'IA in Sanità Pubblica meno della metà dichiarava di conoscere “*l'analisi di dati clinici*”, la “*diagnosi assistita*” e il “*monitoraggio da remoto dei pazienti*”. I maschi più delle femmine erano molto favorevoli all'integrazione dell'IA nei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura e ritenevano che la formazione sull'IA dovrebbe essere inclusa nei programmi di studio. La maggior parte parteciperebbe a un corso di formazione sull'IA applicata alla Sanità Pubblica, e le donne più degli uomini ritenevano che l'IA potrebbe migliorare l'efficienza dei servizi. Entrambi i sessi dichiaravano che diversi aspetti dell'IA possono essere utili per la Sanità Pubblica pur manifestando delle preoccupazioni quali per esempio “*riduzione del contatto umano*” e “*impatto sulle competenze professionali future*”. Sia i maschi che le femmine dichiarano di aver fatto uso dell'IA per motivi di studio. I maschi più delle donne ritenevano che l'IA possa contribuire a migliorare la Sanità Pubblica e che nel loro futuro lavorativo sarà importante avere a disposizione l'IA. Le principali preoccupazioni riguardo lo sviluppo sempre più imponente dell'IA riguardano il possibile impatto negativo sui rapporti umani, la perdita di posti di lavoro, l'eccessiva dipendenza dall'IA e quindi la perdita di competenze e professionisti sanitari meno preparati. Infine, la maggior parte degli studenti ritenevano che per favorire un uso sicuro ed efficace dell'IA in ambito sanitario sono necessari una adeguata formazione e un uso dell'IA in affiancamento al medico (Tab. 2).

Conclusioni

Gli studenti sembrano interessati all'IA, tuttavia al momento esiste un deficit nel curriculum delle professioni sanitarie.